lettera aperta

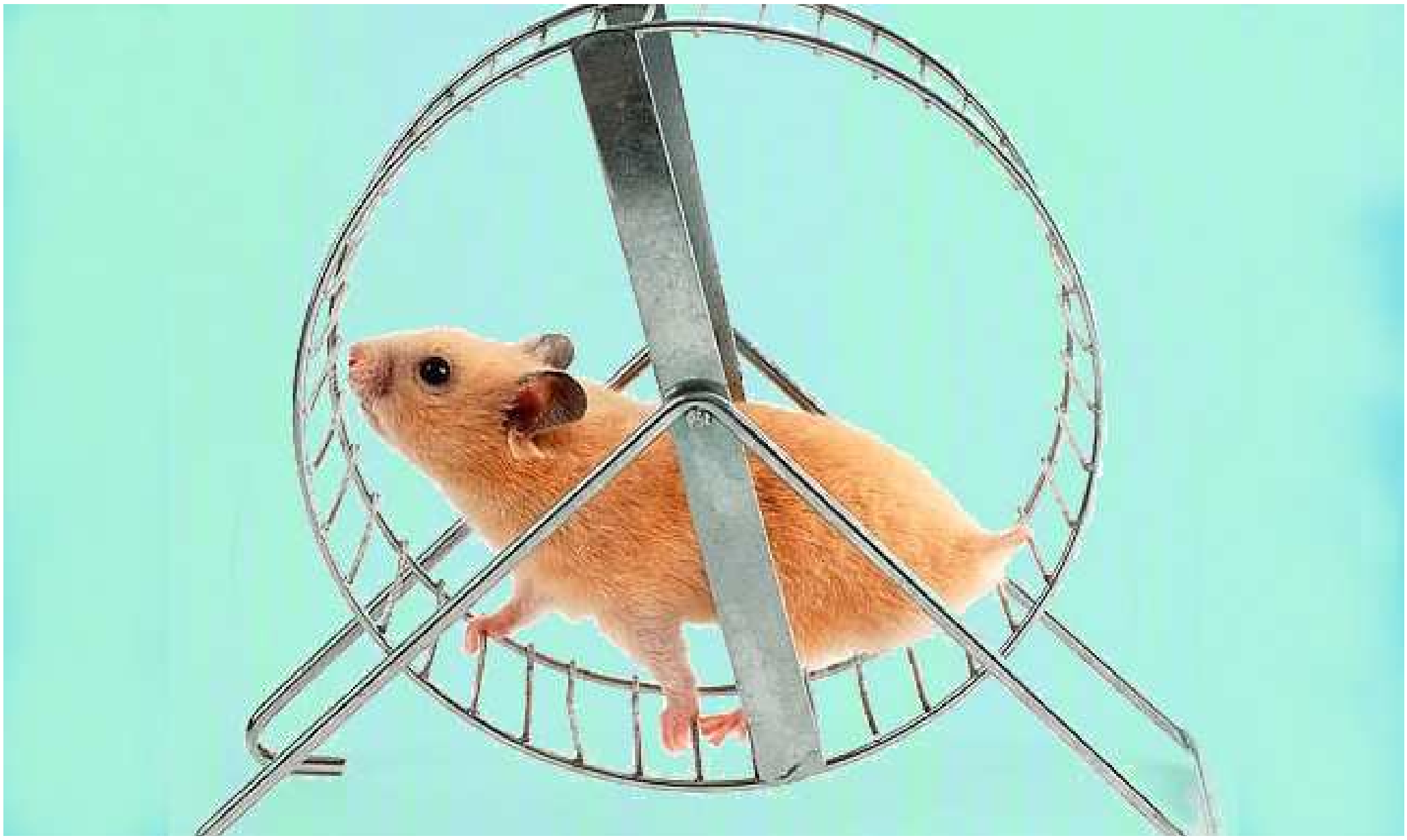
Domenica 29 maggio 2022 - Ascensione del Signore anno LI n. 2646

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

PIÙ CREATIVI CHE RESILIENTI

Nella meccanica la "resilienza" è la capacità di assorbire urti senza rompersi. In psicologia è la dote di affrontare e superare una difficoltà. Per noi questa caratteristica non basta: serve molta creatività



In questo tempo, la parola "resiliente" è un complimento per chi assorbe gli urti e, nelle difficoltà, resta quello di prima. Gli italiani sarebbero campioni di resilienza. Si rischia però di fare come il criceto che, per uscire dalla gabbia, corre sulla ruota ma resta al proprio posto. La "resilienza" da sola non trova soluzioni nuove a problemi vecchi. Serve la creatività per allontanarsi dal baratro del fallimento. Per esempio: inventata la lampadina, Thomas Edison passò mesi a cercare materiali che non bruciassero. Ci riuscì, non con materiali nuovi ma togliendo ossigeno attorno al filamento. Geniale e… creativo. L'Antico Testamento parla del Goel, parola ebraica tradotta con Redentore (o Vendicatore): è un appellativo di Dio, capace di trovare vie di uscita nella crisi. Attraverso il suo Spirito il Goel suscita uomini e donne che immaginano soluzioni innovative. Si riconoscono non per la resilienza ma per la creatività. Sono persone che sanno guardare con gli occhi di Dio e vedono quello che gli altri non colgono. È il dono di Pentecoste. È lo Spirito di Gesù, dato non tanto per resistere alla fatica quanto per disegnare le strade della storia. *don Gianni*

La Pentecoste - La prossima settimana, il 4-5 giugno, è Pentecoste. Messe con orario festivo. Ricordiamo la solenne Messa delle 20:45 il sabato sera. È particolarmente coinvolgente.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **I 100 anni di scout**

Sabato scorso gli scout di Mestre hanno celebrato presso la celebre struttura dei campi del sole i 100 anni di presenza in terraferma. Don Vincenzo ha partecipato alla celebrazione dell'Eucaristia. Il nostro gruppo scout, compatto, non solo ha preso parte all'evento, ma ha anche dato una mano per organizzarlo. Ringraziamo il Signore per la presenza di questa associazione e domandiamo che rimanga sempre uno stimolo vivo per la fede di tutti.

● **Il Consiglio pastorale**

Il Consiglio pastorale si è riunito venerdì sera. Si troverà ancora il 23 giugno, alle 20:45, per suggerire fin d'ora alcune attenzioni pastorali (massimo tre) per l'anno pastorale 2022 - 2023. Chi fosse interessato cerchi di prepararsi e di venire con qualche suggerimento concreto.

● **La fine di maggio**

Ricordiamo che lunedì prossimo, 30 maggio, non ci sarà il fioretto dei bambini alle 17:00 mentre resterà fermo quello per gli adulti dopo cena. Il giorno seguente, ultimo giorno di maggio, ci sarà invece la solenne conclusione alle 20:45 per tutti, in patronato. Se quella sera dovesse piovere ci troveremo in chiesa. Chiediamo soprattutto ai bambini di portare un fiore e ai genitori che ne avessero la possibilità, di portare qualche cosa da mangiare o da bere per fare una breve festa. *d.G.*

NON VA, MA SI USA
dritti al centro

La settimana scorsa, prima di un funerale, un caro amico sacerdote mi ha chiesto se in parrocchia non ci sono proprio difficoltà. Evidentemente legge *lettera aperta* e su questo foglio trova prevalentemente le notizie positive. In realtà è chiaro che, come dappertutto, i problemi ci sono e talvolta sono marcati. Da una parte non so se valga sempre la pena scriverli, perché vedo che la gente ha più piacere parlarne eventualmente di persona. Dall'altra parte ammetto che non è facile far sintesi delle difficoltà: è sempre impegnativo capirne la causa. Provo ad esporre una fatica che ha radici antiche. Già l'apostolo Paolo in una sua lettera ai Corinti (cap 13,4) scriveva, fra l'altro, della carità - "chresteuetai" - che in italiano si traduce con "benevola". Alla lettera il termine significa "usabile". in effetti ci sono persone che si lasciano usare dagli altri e persone che, al rovescio, preferiscono far uso della gente, degli spazi, delle situazioni. Mi sembra che, soprattutto dopo la pandemia, stia diventando un problema marcato. Per esempio: molti criticano la parrocchia e la comunità che la frequenta, ma quando bisogna

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

fare un autofinanziamento, un avviso, un'attività di vario tipo subito usano questa realtà tanto fragile: la sua attenzione, il suo affetto, gli spazi, le strutture… Vedo pure che molti si lamentano delle persone che prestano servizio in questo ambito e tuttavia, quando ce n'è bisogno, non hanno alcuna remora nell'esigere un aiuto, un servizio, un documento. Credo sia un problema che ci riguarda tutti, soprattutto nell'ambiente familiare. Credo sia normale per molti genitori sentirsi usati dai figli, anche avanti negli anni. Ritengo che questo accento vada tenuto presente perché rischia di creare tensioni. Pensiamoci. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Invito per la Pentecoste**

"Lo Spirito Santo è l'Amore di Dio che fa del nostro cuore la sua dimora ed entra in comunione con noi" (Papa Francesco). A Pentecoste celebreremo la discesa dello Spirito Santo, dono di Dio per eccellenza, su di noi. Esso è la mano di Dio che entra in noi portando in dono Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio. Ma cosa significa veramente tutto questo? Cosa vuol dire per noi oggi? Noi ragazzi della branca RS del gruppo scout AGESCI Mestre 2 abbiamo provato a riflettere e rispondere a questa domanda, esplorando il significato dei diversi doni dello Spirito. Vogliamo condividere con voi le nostre riflessioni e vivere insieme un momento di veglia e preghiera. Invitiamo tutti i giovani della comunità a partecipare con noi alla Veglia RS di Pentecoste sabato 4 giugno alle ore 22:30 ai 300 campi, di seguito alla celebrazione della Messa di Pentecoste in parrocchia. *Branca RS, Gruppo scout Mestre 2*



● **Il servizio per Gosaldo**

La prossima settimana, soprattutto dal 1° giugno al 4 compreso, un gruppo di adulti sale nella splendida Malga dei Faggi a Gosaldo per lavorare. Invitiamo tutti a partecipare nei giorni più comodi per la famiglia. Chi è disponibile al servizio lasci il proprio nome in segreteria o direttamente ai coniugi Tiozzo (3703515689) specificando anche in quali giorni può essere presente e per quale servizio si rende disponibile.



● **Il treno di "nonno" Gianni**

Non abbiamo mai avuto occasione di ringraziare Gianni Scanferla per aver sistemato il trenino del Centro infanzia il Germoglio. La struttura tanto usata dai piccoli, era del tutto bisognosa di un restauro completo. Gianni l'ha del tutto ricostruita sistemando ogni tipo di fragilità. Complimenti!

● **Il campo dei chierichetti**

Da domenica 28 agosto fino a domenica 4 settembre, nella splendida località di Gosaldo, ci sarà il campo per i chierichetti della parrocchia. Con il Covid il gruppo chierichetti ha sofferto e adesso conta una ventina di partecipanti. Non



proprio tutti prenderanno parte al campo dal momento che ci sono anche le ferie con le famiglie. Chiediamo allora in modo particolare ai genitori di seconda e terza elementare (ma anche a chi ha figli più grandi) di riflettere su una proposta. Se qualcuno avesse piacere fare un'esperienza insieme con i chierichetti, anche per conoscere il gruppo e compiere un cammino di fede sereno, potrebbe aggiungersi a coloro che partecipano al campo. Potrebbe salire anche qualche adulto, soprattutto per il fatto che alcuni fra i più giovani forse potrebbero sentire la mancanza della famiglia. Che ne dite? L'idea piace?

- **Spazzatura lasciata all'esterno**

Non si dovrebbe lasciare nulla per strada. Ogni oggetto abbandonato, per quanto possa sembrare curato, viene considerato dalla legge regionale un abbandono di immondizia. Se si vuol lasciare del materiale utile per le persone in difficoltà è importante suonare il campanello della canonica, chiedere se qualcosa può servire, e consegnarlo "personalmente nelle mani" di chi lo accoglie. In queste righe però parliamo di un altro fatto. Talvolta capita di trovare davanti al cancello scorrevole del patronato della vera e propria immondizia ingombrante abbandonata a terra. Per esempio: l'altro giorno il nostro caro Maurizio ha trovato una quantità di cassetti di legno da cucina rovinati. Si tratta evidentemente di materiale non adoperabile. Noi dovremmo prendere un furgone e farne il conferimento nelle apposite aree di raccolta. Tempo ed energia a nostro carico. Così pure, chi fa una festa di compleanno, è importante che non lasci nulla a terra e controlli con cura che, soprattutto nelle zone verdi, non rimanga plastica. Diversamente si sappia che la festa dura un'ora, ma il nostro lavoro per rimediare ai malanni può durare anche molto di più.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Sant'Annibale di Francia

Padre Annibale nasce da famiglia nobile nel 1851 a Messina. Vive la giovinezza con tutti gli agi riservati alla buona società di cui fa parte. A 18 anni la grande svolta della sua vita: come in seguito scriverà, ha una chiamata da Dio improvvisa ed "irresistibile", non avrebbe potuto sottrarsi alla via indicata dal Signore e alla sua grazia. Pochi giorni prima dell'ordinazione sacerdotale l'incontro con un giovane cieco che gli chiede l'elemosina gli apre un mondo, sente che deve fare qualcosa di più, va con lui nel quartiere dove abita, si tratta delle "case Avignone", la zona più misera e degradata di Messina. Annibale decide di iniziare da lì la sua opera di evangelizzazione. Col consenso del vescovo prende in affitto una catapecchia e vi colloca i più malcapitati, da' loro un letto pulito, abiti decenti, del cibo. Gli infermi vengono curati, ma chi può lavorare deve collaborare. Nascono laboratori per imparare un mestiere. In pochi anni vengono erette scuole popolari, un orfanatrofio, una tipografia, alloggi per disabili ed anziani. Lo aiutano in molti, ma riceve anche molte critiche, specie dal clero, che non condivide le novità introdotte in città. Le mancanze e le insufficienze della chiesa locale lo angustiano. Elabora così il suo progetto, ispirato da una frase del Vangelo: pregate (rogate) il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe (Mt 9,37). Nel 1887 fonda le suore Figlie del Divino Zelo e, dieci anni dopo, la congregazione sacerdota-





le dei Rogazionisti, ossia coloro che pregano, fanno pregare e operano attivamente per l'incremento delle vocazioni. Padre Annibale concilia così azione e contemplazione. Il "rogate" diventa il programma della sua vita. Il tragico terremoto che nel dicembre 1908 provoca 80.000 morti a Messina lo costringe a spostare per un certo tempo le sue opere in Puglia. Questo gigante della carità muore il 1° giugno 1927, giorno della sua festa liturgica, confortato dalla visione della Vergine Maria. Le sue congregazioni sono diffuse in tutto il mondo. *N.F.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Canzoni da leggere: Potrebbe essere Dio

Renato Zero ha proposto nel 1976 questo brano intenso, profondo senza andare a cercare metafore alate, convincente, portando esempi di tutti i giorni. Egli bolla l'erronea pretesa di voler mitizzare piaceri fuggevoli, a ritenere indispensabili oggetti di tutti i tipi, false immagini di una felicità illusoria. Grazie, Renato!

Se c'era un Dio da discutere…/ adesso non c'è più. / Sei troppo ingenuo da credere, / che un Dio, sei tu… / Dio, non sarà aritmetica, / né parapsicologia. / Non sta nei falsi tuoi simboli, / nella pornografia! / Ti giochi Dio al totocalcio, / lo vendi per una dose, / lo butti via in una frase, / lo cercherai in farmacia…/ Pensi Lui vada a petrolio, / la fede non è un imbroglio… / E, non c'è Dio sulla luna, / ma in questa terra che trema! / Se mai, non sarà Dio, / sarà ricostruire… / Se mai, lo ritroverai, in un pensiero, in un desiderio, / nel tuo delirio, nel tuo cielo…Dio!!! …Potrebbe essere Dio… E anch'io con te cercherei, / nella paura una strada sicura, / un'altra promessa, magari la stessa: Dio! / Riporta Dio, dove nascerai, / là dove morirai… / Riporta Dio nella fabbrica, / nei sogni più avari che fai… / Ti giochi Dio



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Lo squarcio nel cielo rimane, non viene più rabberciato. Attraverso quello che si è creato al momento dell'Incarnazione, quando i cieli si sono riconciliati con la terra e le nubi piovvero il Giusto, oggi è risalito il Salvatore per tornare alla destra del Padre, a breve scenderà lo Spirito Santo, al giorno stabilito passerà pure ognuno di noi e al compimento dei tempi il Figlio di Dio ritornerà per recuperare l'umanità redenta. E nel frattempo? Nessuno starà con le mani in mano ad aspettare: il nostro Maestro, ce l'ha promesso, sarà sempre con noi e ci guiderà, mentre sarà indaffarato sull'altro fronte a prepararci il posto che ha garantito; di contro noi non dovremo indugiare nel farlo conoscere a tutti gli uomini e nel sottoporre alla sua regalità tutti i regni di questo mondo, come Egli stesso ci ha ordinato. Non sono imprese da poco, né per Lui né per noi. Conoscendo i nostri limiti, le debolezze che minano continuamente la nostra fede, l'incapacità di gestire quella sua pace che ha tanto insistito nel darci e che ci sfugge continuamente dalle mani, la discontinuità con la quale lo serviamo, la pigrizia che sembra averla sempre vinta sulla nostra buona volontà, l'attrazione per le cose di questo mondo, molto più facili da afferrare, la disperazione e, non ultima, la malvagità che si impossessa dei nostri comportamenti, il nostro Gesù dovrà fare una faticaccia per riuscire a coprire tutti i posti che si accinge a preparare. Sempre sperando che, riuscendo a sfangarla, non ci sia più di qualche farlocco che si presenta al banchetto senza "la veste nuziale" o addirittura in ritardo. Per tutti gli stessi motivi, anche noi dovremo superare mille difficoltà per non disattendere il mandato ricevuto, per valorizzare ogni momento di vita che ci è concesso per investire alla grande su quella eterna, per tenere costantemente presente che le conquiste non cadono dall'alto come "peri maturi", ma saranno frutto di tensione e fatica, per non lasciarci attirare dalla via larga e facile, che non porta da alcuna parte, perché anche la porta dalla quale dovremo entrare sarà stretta, per non presentarci senza aver le mani colme dei frutti dovuti, perché quelli costituiscono la nostra veste nuziale, e fare la fine del fico improduttivo, tra fiamme e stridore di denti. Eh, ma allora pare tutto impervio, che vita è? Nient'affatto. Non facciamo gli imbambolati come i discepoli che guardano il cielo dov'è appena salito il Maestro: il "vademecum" ce l'abbiamo (il Vangelo), basta seguirlo e il resto vien da sé.

al totocalcio, / lo vendi per una dose, / lo butti via in una frase, / lo cercherai in farmacia… / E Dio non è un manifesto, / la morte senza un pretesto… / La noia o un altro veleno, / la bocca di un altro squalo… Se mai, un Dio non ce l'hai, / io ti presenterò il mio… / Dove abita, io non saprei…Magari in un cuore, in un atto d'amore, / nel tuo immenso io, c'è Dio!! /…Potrebbe essere Dio… E tu, al posto suo, / mi tradiresti? / Mi uccideresti? / Mi lasceresti senza, un Dio? / Se mai, non sarà Dio, / sarà ricostruire… / Se mai, lo ritroverai, / in un pensiero, in un desiderio, / nel tuo delirio, nel tuo cielo…Dio. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

Buona strada, caro Nico!

"Poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero... Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza...".

La seconda Lettura di questa domenica ha parole di incoraggiamento e conforto, ma ogni volta che siamo colpiti da una morte dolorosa la speranza subisce uno scossone. Da poco è mancato Nico, con Marina uno dei fondatori del gruppo sposi Aquila e Priscilla, che assieme hanno animato con passione e pazienza. Per lunghi anni presenza viva, attenta, competente in parrocchia come nella diocesi, Nico ha sollecitato le nostre coscienze su temi sociali ed ecclesiali, senza rinunciare a critiche appassionate se ne vedeva la necessità, ma sempre fedele ad un altissimo ideale di Chiesa, fatta comunque di persone. È difficile pensare con serenità agli ultimi tempi: la sua vitalità costretta al silenzio, l'attività sempre più ridotta, la sofferenza sua e dei familiari... Noi ci sforziamo di tenere gli occhi fissi sulla croce, ma quando si avvicina un po' troppo non siamo capaci di accoglierla come Nico e Marina, perseverando nell'affetto, con tenerezza e compassione. Buona strada, caro Nico, possa ritrovarti nella gioia con tutti gli amici che ci hanno preceduto nella casa del Padre! *Franca Degan*



Donaci il tuo 5X mille

Questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale verso le quali è possibile destinare il 5 per mille. Ricordo anzitutto il nostro Centro Infanzia. Accoglie gratuitamente pure tutti i bambini scappati con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima Fondazione Piavento che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. In terzo luogo merita di essere ricordata l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che fuggono dalla guerra dando cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto. È possibile anche sostenere con il 5 per mille la Fondazione Carpinetum, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il Gruppo Missioni, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere.

Il Germoglio: con denominazione "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274

Associazione Piavento:
codice fiscale 90017970279

Il Prossimo: codice fiscale 94089700275.

Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi:
codice fiscale 94064080271

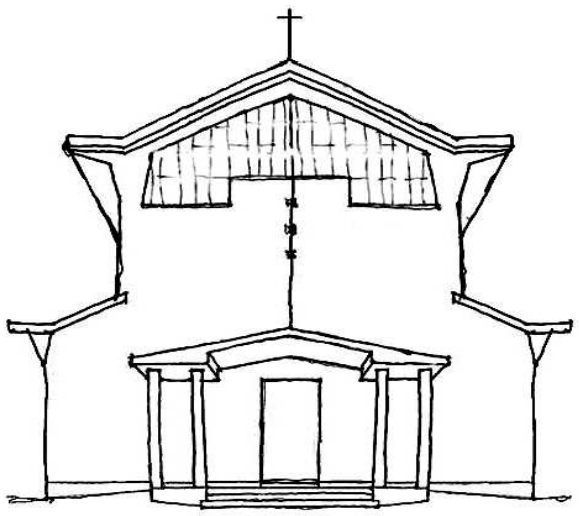
Gruppo Missioni Ente Filantropico:
codice fiscale 90194910270



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 29 maggio 2022 - Ascensione del Signore
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Mese di maggio mese della Madonna della Missione

Festa della Ascensione, festa della Missione… e concludendo il Mese dedicato alla Madonna vi propongo di pregare Maria con le Parole di don Tonino Bello. Siamo tutti missionari … oggi più che mai. don Fabio



Antonello da Messina, Madonna Annunziata 1475, Palazzo Abatellis - Palermo

Santa Maria, donna missionaria, concedi alla tua Chiesa il gaudio di riscoprire, nascoste tra le zolle del verbo mandare, le radici della sua primordiale vocazione. Aiutala a misurarsi con Cristo, e con nessun altro: come te, che, apparendo agli albori della rivelazione neotestamentaria accanto a lui, il grande missionario di Dio, lo scegliesti come unico metro della tua vita. Quando essa si attarda all'interno delle sue tende dove non giunge il grido dei poveri, dàlle il coraggio di uscire dagli accampamenti. Quando viene tentata di pietrificare la mobilità del suo domicilio, rimuovila dalle sue apparenti sicurezze. Quando si adagia sulle posizioni raggiunte, scuotila dalla sua vita sedentaria. Mandata da Dio per la salvezza del mondo, la Chiesa è fatta per camminare, non per sistemarsi.

Santa Maria, donna missionaria, noi ti imploriamo per tutti coloro che avendo avvertito, più degli altri, il fascino struggente di quella icona che ti raffigura accanto a Cristo, l'inviato speciale del Padre, hanno lasciato gli affetti più cari per annunciare il Vangelo. Sostienili nella fatica. Rendili testimoni della gioia. Ogni volta che ritornano tra noi, profumati di trincea, fa' che possiamo attingere tutti al loro entusiasmo. Confrontandoci con loro, ci appaia sempre più lenta la nostra azione pastorale, più povera la nostra generosità, più assurda la nostra opulenza. E, recuperando su tanti colpevoli ritardi, sappiamo finalmente correre ai ripari.

Santa Maria, donna missionaria, tonifica la nostra vita cristiana con quell'ardore che spinse te, portatrice di luce, sulle strade della Palestina. Anfora dello Spirito, riversa il suo crisma su di noi, perché ci metta nel cuore la nostalgia degli «estremi confini della terra». E anche se la vita ci lega ai meridiani e ai paralleli dove siamo nati, fa' che ci sentiamo egualmente sul collo il fiato delle moltitudini che ancora non conoscono Gesù. Spalancaci gli occhi perché sappiamo scorgere le afflizioni del mondo. Non impedire che il clamore dei poveri ci tolga la quiete. Tu che nella casa di Elisabetta pronunciasti il più bel canto della teologia della liberazione, ispiraci l'audacia dei profeti. Fa' che sulle nostre labbra le parole di speranza non suonino menzognere. Aiutaci a pagare con letizia il prezzo della nostra fedeltà al Signore. E liberaci dalla rassegnazione. *don Tonino Bello*



Progetto restauro e santificazione delle mura interne della chiesa

Cari amici, da qualche giorno, come vi avevo preannunciato, abbiamo attivato, grazie alla collaborazione di un nostro parrocchiano esperto, Paolo Fagherazzi, la richiesta di preventivi a ditte specializzate. Poi faremo una piccola commissione di esperti che li analizzerà e proporrà le soluzioni e i diversi passaggi per risolvere la situazione…Aspettiamoci perciò delle spese che speravo di evitare. Vi comunicheremo il tutto. Io sono convinto che queste spese potremmo affrontarle prendendoci tutti una maggiore responsabilità. Vi ringrazio per l'attenzione. *don Fabio*

Lettera

Caro don Fabio, le mando delle mie riflessioni relative alla guerra in corso. Sono un occasione per riflettere secondo me sull'ambiguità dell'uomo. Qualcosa che abbiamo dentro tutti e con la quale dobbiamo fare i conti. Gradirei una sua opinione. La personalità umana non è unitaria, ma divisa in due: da un lato la persona onesta e retta, in cui ognuno si riconosce o vorrebbe riconoscersi; dall'altro gli aspetti peggiori, che nessuno vorrebbe ammettere in sé, donde la tendenza ad attribuirli a un altro IO. La convivenza fra la persona e il sosia, fra l'ego e l'alter ego, è impossibile. Non riconoscendosi nel proprio sosia depravato e malvagio, la persona cerca di trattarlo come un semplice fantasma: lei sola è il vero se stesso, retto e onesto, mentre il sosia, inferiore e peggiore, è irreale e fantastico. Ma questo tentativo di ammettere solo la parte migliore di sé fallisce: il sosia sbuca sempre da qualsiasi angolo a rammentare la propria presenza, e accompagna l'io come la sua ombra, ad attestare nel modo piú evidente non solo l'insopprimibile realtà d'una vita nascosta e segreta, ma anche l'incancellabile presenza del male in lui. Incapace di mettere in fuga il sosia, la persona cerca allora di fuggire lei stessa, ma inutilmente, giacché il sosia rispunta sempre inesorabilmente al suo fianco: la fuga da se stessi è impossibile, e nessuno può chiudere gli occhi di fronte alla presenza del male nel proprio animo. Se la personalità umana è intimamente scissa e divisa, come alienata e dissociata, in una parola, ambigua, ciò è perché in essa si è insediata l'angosciosa realtà del male. Sono riflessioni che alle volte mi angosciano e dalle quali non so cosa pensare. Ci saranno sempre le guerre perché in realtà crediamo solo al potere e ci inganniamo …Siamo esseri malvagi o c'è qualche speranza? *suo Agostino Bianco*

Caro Agostino, grandi domande di sempre, le sue. Noi non siamo perfetti, solo un certo buonismo da anime belle potrebbe pensarlo. Noi siamo impastati di bene e di male, solo un Dio ci può salvare direbbe Heidegger, lui dio lo scriveva in minuscolo perché aveva tanti dubbi. Io lo scrivo con la Maiuscola perché penso a un Dio, Persona, come lo presenta il Cristianesimo che mi penetra con il suo Spirito facendo prevalere il Bene sul male. Questo è un dilemma che dovremmo insegnare ai nostri giovani fin da subito. Nessuno di noi è immune dalla lotta nella propria coscienza…ma Dio ci ama nonostante tutto…ci recupera sempre …a noi basterebbe solo invocarlo per noi stessi e per tutti e il Miracolo avverrebbe. Facciamolo insieme…un caro saluto. don Fabio



Domenica 29 maggio alla Messa delle 10:45 Marisa Dal Compare e Riccardo Zanatta ricorderanno il 50° anniversario del loro matrimonio.

Ringraziamo per le recenti offerte con causale *"uno spazio per tutti….uno spazio di tutti!"*

Ricordiamo l'IBAN della parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del patronato: IT62Y0503402000000000014133. Grazie fin da ora a tutti!

Ricordo dei defunti

Sabato 28 maggio	ore 18:30	Defunti: Monica e Renzo De Grandis
Domenica 29 maggio	ore 10:45	Defunti: Vanda e Franco, Bruno Cestarollo (a 15 giorni dalla morte)